



COMUNE DI FELINO

Piazza Miodini, 1 - 43035 Felino (PR)
TEL: 0521/335951 – FAX: 0521/834661
Web: www.comune.felino.pr.it E-mail: cfelino@comune.felino.pr.it
C.F. e P. IVA: 00202030342

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 18 DEL 30/01/2014

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'ANNUALITA' 2014-2016 AI SENSI DELLA L.190/2012, COMPENSIVO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013.

L'anno **duemilaquattordici** addì **trenta** del mese di **Gennaio** alle ore **12:30** nella Sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTE
LORI BARBARA	Sindaco	S
TROMBI ROSINA	Vice Sindaco	S
BERTANI MAURIZIO	Assessore	N
LEONI ELISA	Assessore	S
LECCABUE FABRIZIO	Assessore	S
PATERA GERMANO	Assessore	S

Partecipa all'adunanza il VICE SEGRETARIO Dott.ssa ELIANA SETTI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il SINDACO LORI BARBARA assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Copia

Delibera n. 18 in data 30/01/2014

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'ANNUALITA' 2014-2016 AI SENSI DELLA L.190/2012, COMPRESIVO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO

Che il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Che la norma prevede che su proposta del Responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Che per espressa previsione di legge (art.1, c. 7), negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco;

Che in questo Ente il Segretario è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione con Decreto del Sindaco n. 2 in data 29 marzo 2013;

Che per effetto dell'art. 34 bis, c. 4 del DL 18.10.2012, n. 179 il termine del 31 gennaio è stato differito al 31 marzo 2013;

Che il c. 60 dell'art. 1 della Legge in commento, con riferimento agli enti locali, ha demandato a specifiche intese, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della Legge, con particolare riguardo: "a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica".

Che la conferenza unificata Stato-Regioni ed Enti locali nella seduta del 24 luglio 2013 ha fissato al 31 gennaio 2014 il termine entro il quale gli enti adottano il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" il quale contiene norme che incidono *in subiecta materia* e che tra le altre cose stabilisce che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, altro strumento di cui le Amministrazioni devono dotarsi,

costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione e che le misure del suddetto programma della trasparenza sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile della trasparenza, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;

DATO ATTO pertanto che gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il piano di prevenzione della corruzione;

RITENUTO pertanto opportuno alla luce di quanto sopra avviare il lavoro per la definizione delle misure in materia di prevenzione alla corruzione al fine di dare una sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla Legge n. 190/2012 e ricomprendendo all'interno dello stesso il primo Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, la cui adozione costituisce adempimento obbligatorio per le Pubbliche Amministrazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

DATO ATTO che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali, cioè nel P.E.G.; infatti, il rinvio è all'art. 169 del TUEL, il cui comma 3-bis, recentemente novellato, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, prevede che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo [10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#), sono unificati ora organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione, atto quest'ultimo la cui competenza è espressamente assegnata dalla legge alla Giunta comunale;

CONSIDERATO che per l'anno 2014 saranno ulteriormente implementati gli obiettivi assegnati a tutte le Aree funzionali dell'Ente di implementazione della pubblicazione di una serie di dati di rispettiva competenza nel sito istituzionale, ragion per cui tale pianificazione viene con il Piano in oggetto integrata ed aggiornata, anche per quanto concerne gli indicatori temporali;

CONSIDERATO altresì che obiettivo del Piano in oggetto è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto da una recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento

della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono: i) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale; ii) anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato ma è anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

Obiettivo è quindi quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e dell'"imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che si provvederà all'organizzazione di un confronto con le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti così come previsto dall'art. 11, comma 2, del D.lgs 150/2009;

PRESO ATTO della proposta di Piano di prevenzione della corruzione formulata dal Vice-Segretario dell'ente incaricato pro-tempore in sostituzione del Segretario generale assente per malattia;

RISCONTRATA, altresì, la propria competenza, ai sensi dell'art. 48, comma 2 del TUEL;

ACQUISITO sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL, dal Responsabile del Servizio interessato;

CON VOTI favorevoli unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. DI APPROVARE il Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 per le annualità 2014-2016 nel testo allegato alla presente deliberazione che della stessa forma parte integrante e sostanziale;
2. DI DARE ATTO che all'interno del Piano in oggetto è incluso il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità che del Piano stesso costituisce un'apposita sezione (allegato A);

3. DI DISPORRE la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per le annualità 2014-2016 e del relativo allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sul sito istituzionale dell'Ente;
4. DI COMUNICARE al Dipartimento della Funzione Pubblica l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per le annualità 2014-2016 e del relativo allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità secondo le modalità indicate al punto 3 "Adozione e comunicazione del P.TLP.C. e del P.T.T.I. dell'atto n. 79 del 24 luglio 2013 della Conferenza Unificata Stato-Regioni ed Enti locali;
5. DI DISPORRE la trasmissione a mezzo posta elettronica ai Responsabili di Servizio;
6. DI DICHIARARE la presente deliberazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del TUEL, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 in data 30/01/2014

=====
PARERI
=====

Si esprime parere *FAVOREVOLE*, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

Felino, lì **30/01/2014**

Per Il Responsabile del Servizio
F.to *Dott.ssa Eliana Setti*

Deliberazione di GIUNTA MUNICIPALE N. 18 DEL 30/01/2014

=====
PARERE CONTABILE
=====

Si certifica, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, che il presente atto *non assume rilevanza contabile*.

Felino, lì **30/01/2014**

Il Responsabile di Ragioneria
F.to *Dott. Antonio Monti*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to *Barbara Lori*

IL VICE SEGRETARIO
F.to *Dott.ssa Eliana Setti*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 del D.L. 267/2000)

Il presente verbale viene pubblicato, in copia conforme, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico al N. ____ dal _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi e contestualmente, ai sensi dell'art. 125 del D. Leg.vo 267/2000, ne viene data comunicazione ai Capigruppo Consiliari.

F.to IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Eliana Setti

E' copia conforme all'originale.

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Eliana Setti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 del D. Leg.vo 267/2000)

La presente deliberazione:

- È immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Leg.vo 267/2000.

IL VICE SEGRETARIO
F.to *Dott.ssa Eliana Setti*

PUBBLICAZIONE
(Art. 13, comma 3, Statuto Comunale)

La presente deliberazione è stata ripubblicata all'albo pretorio del Comune ai sensi dell'art. 13, comma 3, dello Statuto Comunale, dal _____ al _____ senza reclami od opposizioni.

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE